

Utenti unici 932.000

Visite mensili 15.970.000

8 aprile 2021

Fedon, sostenibilità molla per il rilancio

Fedon, la sostenibilità come trampolino per il rilancio. Il gruppo bellunese che produce astucci per occhiali e oggetti di pelletteria, dopo un complicato 2020, chiuso con ricavi in calo a 42,3 milioni ma un ebitda positivo per 4,1 milioni, ha iniziato bene il 2021. «Nei primi tre mesi c'è stata una ripresa, non siamo ancora al livello del 2019 ma siamo abbastanza soddisfatti - commenta Callisto Fedon, presidente e Ad del gruppo - l'andamento è migliore delle previsioni ma resta grande incertezza. Difficile capire come andrà nei prossimi mesi, il nostro mercato dipende molto dagli occhiali che si vendono, soprattutto quelli da sole, un settore che nel 2020 ha subito le conseguenze della pandemia. Per noi la pelletteria rimane marginale, con i negozi in aeroporto chiusi purtroppo da tanto tempo causa Covid». La strada però è già imboccata e passa decisamente per la sostenibilità. «Ci crediamo e ci stiamo lavorando da tempo. È la sinfonia che tutti suonano oggi, ma noi possiamo dire con orgoglio che siamo impegnati su questo fronte da molto prima - dice Callisto Fedon e abbiamo anche creato una figura che si occupa di questo aspetto, il "Manager della sostenibilità", che coordina i progetti e le attività in questo campo e il team dedicato».

MANAGER

Un impegno a 360 gradi che coinvolge trasversalmente tutte le aree aziendali, in ognuna delle quali esiste una figura referente in questo campo. «L'astuccio per occhiali è il contenitore più usato al mondo, si estrae dalla borsa almeno 6 o 7 volte al giorno. Protegge ma anche promuove l'oggetto che custodisce: le grandi firme vogliono rappresentare la propria immagine e i propri occhiali attraverso proprio questo contenitore - ricorda il presidente della Giorgio Fedon & Figli -. E puntano sempre di più sulla sostenibilità e sull'utilizzo di materiali riciclati». Per stare al passo con i tempi della riconversione europea e anche delle richieste dei consumatori, più attenti al rispetto per l'ambiente. «E noi abbiamo sviluppato tutta una serie di prodotti realizzati con materiali di riciclo che vanno dalle bottiglie di plastica Pet, alle reti da pesca, addirittura arrivano dai cactus, dalle arance», precisa Fedon.

NUOVO LABORATORIO

Ormai l'azienda bellunese ha selezionato oltre 100 eco-materiali che arrivano da scarti o dal riciclo, tutti testati e certificati per arrivare a fare porta occhiali unici. Materiali come la Salpa (pelle rigenerata), ma anche derivati dagli scarti della mela che vengono riutilizzati evitando di produrre altri rifiuti. E alcuni astucci hanno anche il sentore del frutto dal quale arrivano, come il mango. Tutto certificato. «Abbiamo allestito all'interno della nostra sede di Alpagò (Belluno) un laboratorio per analizzare e testare questi materiali, per capire se sono adatti all'uso e conformi alla legge sottolinea il presidente -. Nel laboratorio lavorano una decina di persone che analizzano anche la qualità dei meccanismi di apertura e chiusura, la resistenza dei materiali, verificano che non siano tossici e non possano segnare gli occhiali». Qualità e innovazione sono travi portanti del lavoro della Fedon, azienda che stimola la creatività dei suoi addetti anche attraverso il "Sentiero del valore": «È un percorso che abbiamo in sede dove sono raccolti i modelli che abbiamo realizzato fino a oggi - spiega Fedon - un percorso dedicato all'ospite, ma anche a chi lavora all'interno e che può servire come fonte di ispirazione».

L'obiettivo è di vivere in mezzo al prodotto non farlo visitare in una stanza chiusa». La creatività per Fedon è decisiva: per questo c'è un Mind Garden, un "giardino del pensiero", e anche un Mind Gym: una "palestra della mente" dove confrontare idee e progetti per il rilancio che passa attraverso nuovi giovani da inserire in azienda ma che deve fare anche i conti con una situazione economica generale difficile.

EQUILIBRIO FINANZIARIO

«In questo momento è fondamentale generare liquidità e l'equilibrio finanziario è decisivo per uscire da questo incubo che viviamo da tempo - osserva il presidente -. L'anno scorso abbiamo chiuso con una perdita di 1,7 milioni sommatrice di svalutazioni e poste straordinarie, ma finanziariamente il 2020 è stato di equilibrio, l'Ebitda è stato positivo per 4,1 milioni. Più basso di quello che ci eravamo abituati, ma siamo rimasti in terreno positivo». Il 2021 vede anche il forte impegno di Fedon verso gli ottici per rafforzare la presenza dell'azienda bellunese in Germania. E sono partite anche nuove offerte dedicate all'igiene e alla pulizia degli occhiali.